VareseNews

Falsificavano documenti per i permessi di soggiorno, due arresti

Pubblicato: Mercoledì 23 Gennaio 2013

Fornivano documenti falsi a centinaia di stranieri per ottenere **permessi di soggiorno, utilizzando cooperative esistenti solo sulla carta** oppure falsificando le firme di responsabili di società che risulterebbero del tutto estranei. **Due persone sono finite in carcere** questa mattina e altre tre sono indagate a piede libero, a seguito dell'esecuzione di **due ordinanze di custodia cautelare da parte degli uomini del commissariato di Busto Arsizio,** emesse dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Busto Arsizio **Nicoletta Guerrero** su richiesta del sostituto procuratore **Mirko Monti.** L'accusa è quella di aver favorito la permanenza in Italia di extracomunitari clandestini

Gli indagati finiti in carcere sono **Gabriele Turzo** (foto in alto), 40 anni di Busto Arsizio e **Massimiliano Crosta (a destra)**, 49 anni di Castano Primo (MI), entrambi con precedenti, mentre gli indagati liberi sono E.R., marocchino di 42 anni, F.O., italiano di 59 anni e S.D.B., italiano di 51 anni, tutti residenti a Busto Arsizio. Dalle indagini svolte dal Commissariato e dirette dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio è emerso che Turzo e Crosta, in collaborazione tra loro e con gli altri indagati – che avevano il compito di procacciare i "clienti" e fungere da prestanome – hanno procurato a stranieri che non avevano i requisiti per rimanere in Italia contratti di lavoro falsi, con i quali potevano presentarsi in Questura e chiedere il permesso di soggiorno.

Il tutto, naturalmente, in cambio di compensi, di importo variabile tra i 200 ed i 1500 euro.
I casi di stranieri illegalmente "regolarizzati", dei quali fino ad oggi è stata riscontrata prova documentale, sono **circa 270, ma a questi se ne devono aggiungere altre centinaia** poiché, nel corso delle perquisizioni di questa mattina, sono stati sequestrati altrettanti contratti falsi.
Ampio il giro di clienti degli indagati che **avvicinavano stranieri nella zona di Varese, Milano, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Lecco, Lodi, Novara, Pavia, Pesaro, Treviso, Torino, Venezia e Vercelli.** In seguito ai risultati dell'indagine, le competenti questure hanno negato il rilascio del documento o lo hanno revocato a centinaia di stranieri.

Nove le aziende utilizzate per predisporre le false assunzioni, in particolare cooperative di lavoro o di servizi, con sede perlopiù a Milano ma anche a

Busto Arsizio. Alcune di esse sono, fino a prova contraria, estranee ai fatti in quanto i malviventi ne hanno usato la denominazione falsificando la firma dei titolari; le altre, in alcuni casi riconducibili allo stesso Crosta come amministratore, socio o liquidatore, o al Turzo, sono in realtà inattive anche se, sulla carta, annoverano numerosissimi dipendenti stranieri per i quali non è stato ovviamente versato alcun contributo. **Al Turzo vengono anche contestati falsi documentali** – in particolare buste paga o attestazioni di impiego – forniti su commissione a terzi e da questi utilizzati per ottenere con la frode mutui e prestiti da banche e finanziarie.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it